

A woman with grey hair, wearing a white button-down shirt and a red tie, stands on a stage with her right arm extended. The background is dark with a blue light source visible in the upper left.

STONE

Liberamente tratto da
Stone Butch Blues
di Leslie Feinberg

CREDITI

Scritto da **Carmen Pellegrinelli**

Con **Laura Mola**

Regia di **Carmen Pellegrinelli**

Luci di **Simone Moretti**

Liberamente tratto da **Stone Butch Blues** di Leslie Feinberg

Una produzione **P&P Theatre Academic Productions**

In collaborazione con **Alfi LesbichexxBergamo**

Un ringraziamento a **ORLANDO Festival** e **Associazione Culturale Immaginare Orlando APS**

Link privato al video integrale dello spettacolo:

<https://vimeo.com/833259991>

password:STONE_001



PRESENTAZIONE

Stone è la riscrittura teatrale di Stone Butch Blues, romanzo del 1993 dall'attivista lesbica Leslie Feinberg. È la biografia immaginaria di Jess Goldberg, che a cavallo degli anni '60 e '80 vive affrontando la realtà di non sentirsi appartenente a nessuno dei due generi, ma di incarnare piuttosto una dimensione altra, creativa e non-binaria, in continua negoziazione con il contesto e in contatto con il proprio sé profondo. Stone Butch Blues è un classico della letteratura LGBTQUIA+: racconta insieme alla storia di Jess quella dei movimenti per i diritti della comunità trans, gay e lesbiche negli Stati Uniti, ma allo stesso tempo è un testo ancora attualissimo nell'affrontare in modo intersezionale classismo, razzismo, capitalismo, omofobia e transfobia, per fornirci la possibilità di leggere il contemporaneo.

STAMPA

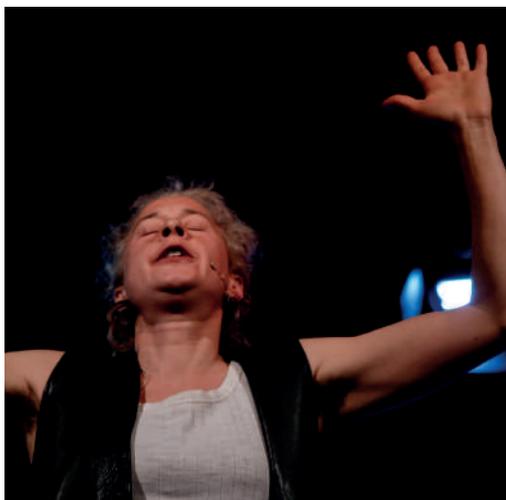
[...]la bravissima Laura Mola ha portato in scena la biografia immaginaria, e ancora attualissima, dell'attivista Jess Goldberg: una stone butch – ovvero una butch di pietra, granitica – che sente di non appartenere a nessuno dei due generi [...]

la Pellegrinelli in Stone ha affrontato in modo intelligente un testo così denso e, seguendo un principio di intersezionalità, ha cucito i temi dell'omofobia e della transfobia ai temi del razzismo, del capitalismo e del classismo, restituendo una lettura complessa del contemporaneo.

Valentina Sorte, Paneacquaculture.net

In "Stone", prima nazionale al Teatro Caverna, Carmen Pellegrinelli racconta, attraverso la bellissima interpretazione di Laura Mola, il romanzo "Stone Butch Blues". Al centro, la tormentata vita di Jess Goldberg, che a cavallo degli anni '60-'80 si fece portatrice dei diritti gay con lotte e rivendicazioni dentro una società omofoba e repressiva che la vide incompresa, percossa, carcerata. Lo spettacolo è una cruda fotografia di quell'epoca, e affronta «in modo intersezionale classismo, razzismo, capitalismo, omofobia e transfobia».

Mario Bianchi, KLPTeatro.it



Laura Mola | actor

Laura Mola è un attore di ricerca che collabora con differenti compagnie teatrali pur mantenendo un'indipendenza creativa per colpa o per merito del suo spirito anarchico. Si forma nelle scuole teatrali bergamasche per poi approfondire la sua formazione con Hervè Diasnas, con Roy Hart, Danio Manfredini, Balletto Civile, Itay Yatuv e Marcello Magni. In particolare trova una sua chiave poetica nella formazione con Cristiana Morganti e con Julie Stanzak del Tanztheater, della quale segue gli stage residenziali in Italia. La vita artistica di Laura è intrecciata a quella dell'artista visuale e performer Clara Luiselli, con la quale fonda nel 2010 Respirocobalto, uno spazio di ricerca e di produzione che mescola in modo sperimentale arte visuale e teatro. Con Respirocobalto scrive e mette in scena nel 2014, il monologo "Il Libraio" ispirato a "Le Libraire" di Règis De Sà Moreira e nel 2019 "Parla con loro", un secondo monologo accompagnato da contrabbasso, liberamente tratto da "Nuovi ritratti di santi" di Antonio Sicari. Oltre a mettere in scena le produzioni di Respirocobalto e lavorare nei laboratori della compagnia, collabora come attore e formatore con diverse compagnie teatrali e realtà culturali come Luna e Gnac, Associazione Alilò Futuro Anteriore, Mix Teatro, Progetto Bagliori, Associazione il Salto nel Cerchio e il Museo Adriano Bernareggi



Carmen Pellegrinelli | playwright and director

www.carmenpellegrinelli.com

www.research.ulapland.fi/fi/persons/carmen-pellegrinelli

Carmen Pellegrinelli è drammaturga e regista, i suoi spettacoli messi in scena in Italia e all'estero, esplorano temi legati alle questioni di genere, LGBTQIA+, all'antifascismo, all'ecologia, alla multiculturalità e ai diritti dell'infanzia. I suoi lavori partecipano a festival internazionali come il "Fringe festival" di Edimburgo, ottenendo riconoscimenti come la selezione alla "Borsa svizzera degli spettacoli" o alla settimana della "Lingua Italiana nel Mondo" in Francia. Vengono inoltre riconosciuti in Italia, con il premio nazionale "Luglio Bambino", i premi provinciali "Esperimenta". Carmen ha due lauree magistrali una al Dams di Bologna in teatro e l'altra in psicologia clinica all'Università di Bergamo. Oggi affianca l'attività teatrale con la ricerca accademica come dottoranda in Scienze Sociali all'Università della Lapponia, in Finlandia, dove si occupa di processi creativi collettivi e sociomaterialità nelle pratiche teatrali. La relazione tra scienze sociali e teatro è il cuore delle sue pubblicazioni accademiche a cui lavora spesso insieme a Laura Lucia Parolin, Associate Professor all'Università del Sud della Danimarca. Con Parolin è autrice del libro: "Bergamo Resiste", edizioni People, Milano (2021). Dal 2022 collabora con Eppen, rivista culturale de 'l'Eco di Bergamo'. Sta scrivendo per la collana "Arts, Creativities, and Learning Environments in Global Perspectives" dell'editore Brill, un libro sul teatro collettivo come impresa di gruppo, con il caso della compagnia ATIR di Milano. È un'attivista lesbica.